COMUNE DI ARCUGNANO
Assessorato alla Cultura

ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

I GIOVANI E LA MUSICA ANTICA

Concerti di ensembles giovanili
e di studenti di Musica Antica di Conservatori italiani

CONSERVATORIO DI MUSICA DI VICENZA

–PRIMAVERA 2017–

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO
I Giovani e la Musica Antica
PRIMAVERA 2017

Prende avvio quest'anno la terza edizione primaverile di **Musica Antica ad Arcugnano**, rassegna di due concerti dal titolo **I Giovani e la Musica Antica**, che affianca la tradizionale stagione concertistica autunnale dell'**Accademia Berica per la Musica Antica**, associazione di promozione sociale il cui scopo è promuovere l'attività di studio, esecuzione e diffusione della musica antica e di studio, tutela, valorizzazione e diffusione degli strumenti musicali storici.

I Giovani e la Musica Antica nasce per incoraggiare e valorizzare l'esperienza strumentale di studio del nostro repertorio musicale antico che abbia come protagonisti giovani musicisti, sia studenti di scuole medie o licei ad indirizzo musicale, sia studenti di Conservatori di musica impegnati nello studio accademico sugli strumenti storici.

Il concerto d'apertura (domenica 9 aprile) vede come protagonista il **Trio Las Arenas,** fondato di recente dal M° Andrea Albertani (violino) con Desy Rossi (viola) e con la giovanissima Elena Padoan (violoncello), di 13 anni. Il Trio proporrà un programma monografico con quattro dei sei **Trii per archi Op. 47 di Luigi Boccherini**, composti sul finire del 1700, caratterizzati da raffinatissimi dialoghi fra i tre strumenti.

Il secondo concerto (domenica 30 aprile) vedrà impegnati, come l'anno scorso, alcuni studenti del **Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza,** che vanta una lunga attività nella didattica della prassi esecutiva storicamente informata e nell'offerta di un'ampia gamma di strumenti storici. Il programma proposto, **Capolavori della musica italiana e tedesca dal Seicento alla fine del Settecento**, è particolarmente vario ed ambizioso, poiché affianca autori come Frescobaldi, Bach, B. Marcello e Mozart, con il coinvolgimento di un ensemble di studenti, in formazioni varie, costituito da viole da gamba, voci, flauto dritto, liuto, clavicembalo, clarinetti storici e corno di bassetto.

Rivolgo un ringraziamento particolare all'Assessore alla Cultura del Comune di Arcugnano, dott.ssa Flavia Zolla, che condivide e promuove con noi la diffusione della cultura musicale fra i giovani, al Sindaco dott. Paolo Pellizzari e a tutta l'Amministrazione Comunale di Arcugnano per il Patrocinio e il sostegno alle nostre stagioni concertistiche.

Alessandro Padoan
Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica
Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"
(accademiabericamusicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com)

IL PROGRAMMA

ARCUGNANO (VI)
Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
DOMENICA 9 APRILE 2017, ore 18.00

I Trii per archi Op. 47 di Boccherini

TRIO LAS ARENAS
ANDREA ALBERTANI: Violino
DESY ROSSI: Viola
ELENA PADOAN: Violoncello

ARCUGNANO (VI)
Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
DOMENICA 30 APRILE 2017, ore 18.00

Capolavori della musica italiana e tedesca dal Seicento alla fine del Settecento

ENSEMBLE DEGLI STUDENTI
DEL DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA
DEL CONSERVATORIO "A. PEDROLLO" DI VICENZA

Arcugnano (VI), Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
Domenica 9 Aprile 2017, ore 18.00

I TRII PER ARCHI OP. 47 DI BOCCHERINI

RIDOLFO LUIGI BOCCHERINI (1743-1805)

Dai Trii Op. 47 (Artaria Op. 38) G 107-112:

TRIO II in Sol magg. G 108
Andantino, Tempo di Minuetto

TRIO V in Re magg. G 111
Andantino, Tempo di Minuetto

TRIO IV in Mib magg. G 110
Adagio, Tempo di Minuetto

TRIO VI in Fa magg. G 112
Allegretto moderato assai, Allegro non tanto

TRIO LAS ARENAS

ANDREA ALBERTANI: Violino
DESY ROSSI: Viola
ELENA PADOAN: Violoncello

NOTE

I sei trii per archi o terzettini op. 47, dono per il re di Prussia Federico Guglielmo violoncellista dilettante di buon livello, furono composti a Madrid nel 1793 da un Boccherini nella sua piena maturità di compositore e di strumentista. Nel corso della sua vita ne scrisse più di settanta di cui una decina per due violini e violoncello. Tale formazione cameristica, nella sua combinazione standard di violino, viola e cello, è stata la più popolare nell'ultima parte del '700 e praticamente quasi tutti i compositori profusero su di essa il loro talento (Pleyel, Mozart, Giardini, Haydn etc.).

A differenza dei grandi trii dell'op. 14 destinati sicuramente per le grandi sale da concerto, quelli dell'op. 47 ben si prestano per essere eseguiti in ambienti più semplici e più ristretti. Minore è anche la loro consistenza essendo formati tutti e sei da due soli movimenti (a fronte dei tre o quattro dell'op. 14). I secondi movimenti, tranne quello del trio VI, sono costituiti da minuetti in alcuni dei quali si distinguono facilmente i tratti compositivi tipici della musica spagnola.

Anche se meno appariscenti dell'op. 14, essi sono comunque tra i migliori del periodo essendo ricchi di inventiva, eleganti ed aggraziati, di un Boccherini quasi romantico nella sua espressività.

Andrea Albertani

Arcugnano (VI), Sala Consiliare, Piazza M. Rumor

Domenica 30 Aprile 2017, ore 18.00

CAPOLAVORI DELLA MUSICA ITALIANA E TEDESCA DAL SEICENTO ALLA FINE DEL SETTECENTO

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)
Begl'occhi io non provo, a due canti
Canzon quarta a 4, due canti e due bassi
Non vi partite, a due canti
Canzon prima a 4, canto, alto, tenore e basso, *sopra Rugier*
Se l'aura spira, Aria a canto solo

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Sonata in La min. BWV 1020,
per flauto dolce e clavicembalo obbligato
(attrib. a C.P.E. Bach)
Allegro, Adagio, Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)
Divertimento n. 3, per due clarinetti
e corno di bassetto K 439b
Allegro, Adagio, Rondò

BENEDETTO MARCELLO (1686-1739)
Salmo n. 41: *Qual'anelante cervo,*
per due soprani e basso continuo
Andante, Adagio, Presto, Lento, Allegro, Adagio, Allegro

ENSEMBLE DEGLI STUDENTI DEL DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA DEL CONSERVATORIO "A. PEDROLLO" DI VICENZA

JIMIN OH, NAOKA OHBAYASHI,
TEODORA TOMMASI, IRENE BRIGITTE: *Soprano*
FEDERICO ZALTRON: *Flauto dritto*
SOFIA GONZATO: *Viola da gamba soprano*
LUCA CESCOTTI, SOFIA LORA, CATERINA RIGOBELLO,
GIOVANNI TONELLO: *Viola da gamba bassa*
GIORGIA ZANIN: *Liuto*
JEANNE CHICAUD: *Clavicembalo*
DIEGO BENETTI, TOMMASO TONELLO: *Clarinetto*
SILVIA DELL'AGNOLO: *Corno di bassetto*

NOTE

Girolamo Frescobaldi pubblica il suo *Libro primo di Canzoni* per ensemble strumentale nel 1628 in due differenti edizioni: la prima in partitura, la seconda, come più consueto, in libri parte. A quell'altezza temporale, l'allievo di Luzzaschi aveva già pubblicato numerose edizioni di musica per tastiera *(Fantasie, Ricercari, Capricci, primo e secondo libro di Toccate)*, ma poco di altri generi (solo il *Primo libro di Madrigali*). Le *Canzoni* costituiscono, dunque, un importante capitolo nella costruzione identitaria del Nostro come autore a 'tutto tondo', che vuole costruirsi una legittimazione che esorbita la fama di divino esecutore-compositore alla tastiera. Tale intendimento è rivelato dalle scelte stilistiche adottate per la raccolta. Scelte, da un lato, piuttosto conservative, radicate nel contrappunto rinascimentale, lingua madre che doveva dimostrare di possedere con destrezza, ma, dall'altro, proiettantesi nel nuovo secolo: l'architettura della *canzone da sonar* cinquecentesca, mai rinnegata, convive, infatti con stilemi prettamente secenteschi. Due su tutti: l'adozione di una sintassi idiomatica tipica dei 'concerti' di primo Seicento, tutta giocata sulla dialettica tra 'unione' e 'contrasto', come la duplice etimologia del termine sottintende, e l'adozione, forse per la prima volta in un'opera a stampa, delle moderne indicazioni di tempo, che sostituiscono la rigida struttura proporzionale della notazione mensurale bianca, la cui incapacità di esprimere tempi intermedi era stata già stigmatizzata, ad un più ben alto livello di complessità, nel *Primo libro di Capricci* (1624). Un ulteriore capitolo, nel voler mettersi alla prova con i generi più di moda, è costituito dalle *Arie musicali*, pubblicate nel 1630, in cui la lezione della monodia fiorentina nella sua bidimensionalità di *recitar cantando* e di *cantar recitando* viene pienamente e felicemente assunta.

La sonata per flauto e cembalo obbligato BWV 1020, in passato considerata di Bach padre, è stata più recentemente attribuita al figlio Carl Philipp Emanuel. L'equivoco, peraltro, appare perfettamente comprensibile analizzando la partitura: da un lato, infatti, essa non ha nulla dello stile maturo del figlio, dall'altro, risulta troppo semplice armonicamente e contrappuntisticamente, e troppo diretta nell'assimilazione della cantabilità italiana per essere opera del padre. È possibile che essa costituisca prova dell'apprendistato compositivo di un Carl Philipp ancora saldamente sotto l'influenza paterna. In ogni caso, la sonata è percettivamente molto efficace e piacevole con un ampio finale (circa 250 battute) in cui il cembalo diviene protagonista.

Il Divertimento K 439b di incerta datazione è probabilmente riconducibile alle riunioni musicali di ca*sa Jacquin in cui Mozart aveva sperimentato l'uso del corno di bassetto, strumento consacrato,* poi, nella Musica funebre massonica K477. Sulla valenza di tali esperimenti conviene riportare un suggestivo passo di Hildesheimer:

«Abbiamo l'impressione che nella sua vita privata ci fossero ore in cui Mozart si abbandonava al gusto di tentare particolarissime combinazioni di fiati, e ciò proprio nel suo periodo più febbrile, nel corso dei giorni rubati al lavoro, e soprattutto di notti, nelle quali Stadler portava con sé un paio di compagni e insieme provavano i cinque divertimenti K 439b. Esperimenti che presumibilmente non avevano uno scopo preciso se non il piacere di un gioco attraente e fecondo, con sempre nuovi giocatori e sempre nuove combinazioni».

Oggigiorno Benedetto Marcello è, forse, più famoso per altre composizioni, se non per il celeberrimo pamphlet *Il teatro alla moda* (1720), ma *L'Estro poetico-armonico* (1724-27), che mette in musica i primi cinquanta salmi nella parafrasi italiana di Girolamo Ascanio Giustiniani, si conquistò una folta schiera di illustri estimatori, da Charles Avison a Goethe, da Rossini a Verdi. In effetti, le composizioni sono di grande livello e di rara intensità drammaturgica. Marcello si rivela molto abile nel sottolineare ed enfatizzare un testo che, liberatosi dall'oggettivante, distanziante *lectio* della vulgata, ritrova nuovo vigore poetico ed espressivo. Nel salmo XLI, ad esempio, il passaggio dal brillante duetto iniziale a due soprani *Qual'anelante cervo*, al recitativo *Di lagrime e sospiri* è straniante nella sua giustapposizione paratattica di affetti contrastanti ed estremi. Ma, in generale, è l'intera composizione ad essere strutturata sul contrasto privo di mediazioni, caratteristica che, se da un lato costituisce il tratto più seducente nella messa in musica di tale genere operato da Marcello, dall'altro ne certifica la distanza incolmabile che intercorre con una secolare tradizione in virtù della quale il salmo era *locus* privilegiato di un contrappunto osservato, rigoroso e sobrio, particolarmente alieno dalla fascinazione sensoriale, quasi scolpito nella nudità della parola.

Stefano Lorenzetti

IL TRIO LAS ARENAS

Il **Trio Las Arenas** nasce nel 2016, su idea del M° Andrea Albertani, dal desiderio di divulgare e promuovere le opere concepite per il trio d'archi, formazione a torto poco considerata nel panorama musicale e concertistico odierno, nel quale si sono affermati i ben più noti trio violino-violoncello-pianoforte e quartetto. Il complesso pone particolare attenzione ed interesse alle composizioni boccheriniane: esso prende il nome dalla località spagnola Arenas de San Pedro, nella provincia di Ávila, dove per nove anni visse il musicista dedicandosi all'approfondimento del proprio stile cameristico. Il "Las Arenas" ha comunque in programma lo studio delle musiche di autori meno conosciuti sempre nel pieno rispetto degli ambiti stilistici e della prassi esecutiva storica.

ELENA PADOAN, nata a Vicenza nel 2003, dopo aver iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni, due anni dopo decide di dedicarsi al violoncello, che diventa la sua grande passione. Ha studiato con Daniele Cernuto, Simone Tieppo, Gioele Gusberti e Massimiliano Varusio, suo attuale insegnante presso la Scuola secondaria di primo grado "A. Giuriolo" di Vicenza, sezione ad indirizzo musicale.
Ha partecipato a corsi di formazione e masterclass in Italia. Per quattro anni è stata componente dell'orchestra di violoncelli "Archisonanti", con la quale si è esibita in numerosi concerti nel Veneto.
Questo concerto rappresenta il suo debutto con il Trio Las Arenas.

DESY ROSSI, livornese, inizia gli studi musicali presso l'Istituto Musicale pareggiato "P. Mascagni" di Livorno nella classe di violino del Prof. Guglielmo De Stasio. Nel giugno 2013 si diploma presso l'Istituto Musicale pareggiato "L. Boccherini" di Lucca sotto la guida del Prof. Alberto Bologni. Affascinata dagli strumenti storici intraprende lo studio del violino barocco con il Prof. Andrea Albertani presso il Conservatorio di Musica "C. Monteverdi" di Bolzano dove attualmente frequenta anche il biennio solistico-cameristico del corso di viola con il medesimo insegnante.
Ha suonato con varie orchestre e gruppi cameristici, sia in Italia che all'estero: "Orchestra barocca della Mitteleuropa", "Theresia Youth Baroque", "Orchestra Haydn" di Trento e Bolzano, "Orchestra Massimo De Bernart", "Orchestra Gli Archi" di Lucca; dal 2007 al 2011 ha ricoperto il ruolo di violino di fila nell'"Orchestra e Coro di Lirica in Piazza" (S.O.L.T.I.); dal 2011 al 2012 ha collaborato con l'"Ensemble Symphony Orchestra" (ESO).
Spaziando dalla musica del primo '600 sino a quella contemporanea ha collaborato con

direttori quali Maurizio Dini Ciacci, Diego Dini Ciacci, Gabriele Micheli, Gianpaolo Mazzoli, Michele Nitti, Giacomo Loprieno, Claudio Astronio, Massimo De Bernart, Daniele Giorgi, Domenico Pierini, Alfonso Scarano, Elisabetta Maschio, Claudio Maria Micheli, Daniele Agiman, Gianna Fratta, Ovidiu Balan, Chiara Morandi, Romano Vettori, Václav Luks.
Nel dicembre 2014 con "Italian Philharmonic Orchestra" ha partecipato come violista alla tournée nella Repubblica Popolare Cinese suonando nei teatri delle più importanti città (Beijing, Zhengzhou, Yangzhou, Shundle City, Chongqin, Shenzhen, Guangzhou, Zhaoqin, Zhuhai, Xi'an, Shanghai, Hangzhou, Zhuji). Ha Frequentato master class tenute da: Domenico Pierini, Alessandro Milani, Chiara Morandi, Ladislau Petru Horvath, Chiara Banchini, Gordon Murray, Carsten Eckert, Stefano Veggetti, Sigiswald Kuijken e Luigi Rovighi.

ANDREA ALBERTANI, dopo aver conseguito i diplomi di violino e di viola rispettivamente con C. Pedrolli e W. Janssen, aver frequentato corsi internazionali di quartetto d'archi con P. Borciani ed E. Pegreffi, aver seguito seminari di musica contemporanea tenuti da E. Porta ed aver collaborato con l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, si è dedicato allo studio della prassi esecutiva sei-settecentesca su violino e viola barocchi. Ha effettuato concerti in qualità di solista e come componente di vari gruppi cameristici per prestigiosi Enti e manifestazioni di Musica Antica sia in Italia che all'estero tra cui l'"Accademia Chigiana" di Siena, l'"Accademia Internazionale C. Monteverdi" di Venezia, "MITO Settembre Musica" Milano e Torino, "Festival Internazionale" di Cremona, "Musica e Poesia a San Maurizio" di Milano, "Festwoche der Alten Musik" ad Innsbruck, "Jornadas de Musica Antiga" di Lisbona, stagioni concertistiche di Basilea, Lugano, Praga, Vienna, Cannes etc.
È membro de "Le Concert des Nations" di J. Savall con il quale ha effettuato concerti per i festival più importanti a Parigi, Ambronay, Lione, Madrid, Barcellona, Bilbao, Roma, Bruges, Amsterdam, Londra, Torino, Udine, Milano, Lucerna, Cracovia etc.; ha fatto parte de l'"Ensemble 415" di Chiara Banchini con concerti tenuti a Losanna, Ginevra ed in alcune città italiane; del "Collegio Strumentale Italiano" diretto da G. Leonhardt, T. Koopman ed E. Gatti; del complesso inglese "Chiaroscuro" di N. Rogers; del "Gruppo da Camera di Bologna" con L. Rovighi; dell'"Ensemble Pian & Forte" di Milano con G. Cassone; de l'"Europa Galante" di F. Biondi. Ha collaborato inoltre con A. Curtis, L. van Dael, e R. Jacobs.
Dal 2000 ricopre il ruolo di prima viola solista nell'"Orchestra Barocca della Mitteleuropa" collaborando con direttori quali R. Vettori, A. Marcon, B. Kuijken, P. Neumann e Pál Németh con concerti in Italia, Polonia (Varsavia, Cracovia, Wrocław), ed Ungheria (Budapest). Ha effettuato registrazioni discografiche per Astrée (con "Le Concert des Nations"), Harmonia Mundi France (con "Ensemble 415"), Virgin Classics (con "Europa Galante"), Frequenz, Bongiovanni, Symphonia, Nuova Era e Giulia, radiofoniche per la RAI di Trento, Bolzano e per quella di Trieste, televisive per la RAI nazionale, cinematografiche per i registi W. Herzog, R. Benhadj e con il direttore della fotografia V. Storaro. Ha insegnato violino presso la Civica Scuola di Musica "C. Monteverdi" di Cremona ed il Conservatorio Statale di Musica "L. Marenzio" ("A. Venturi") di Brescia, viola al Conservatorio Statale di Musica "G. Cantelli" ("A. Vivaldi") di Novara. È titolare della cattedra di viola presso il Conservatorio Statale di Musica "C. Monteverdi" di Bolzano ed ha tenuto i corsi accademici di "Prassi esecutive e repertori barocchi per violino e viola su strumenti storici" e di "Prassi esecutive e repertori d'insieme per voci e strumenti antichi" nel medesimo Istituto.

IL DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA DEL CONSERVATORIO "A. PEDROLLO" DI VICENZA

Il Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza è stato uno dei primi in Italia a rilasciare titoli accademici di primo e secondo livello in discipline specifiche della musica antica.

La prassi esecutiva storicamente informata è insegnata in una vasta gamma di corsi di strumento e canto, nonché in corsi di teoria e storia altamente specializzati incentrati sulla musica antica.

Fin dai primi anni Novanta, il Dipartimento ha coinvolto studenti e insegnanti in numerosi progetti musicali e spettacoli, cercando sempre di coniugare la ricerca musicologica con prassi esecutive storiche. Concerti pubblici sono spesso riportati in straordinarie ambientazioni come il Teatro Olimpico, Tempio di San Lorenzo e di Santa Corona a Vicenza, Villa Cordellina, Villa Contarini, Basilica del Santo a Padova, Basilica dei Frari a Venezia, Palazzo Tursi a Genova, ed altri luoghi ideali per il repertorio della musica antica.

Produzioni di musica d'insieme del Dipartimento di Musica Antica hanno incluso la *Johannes Passion*, il *Magnificat* e i *Concerti Brandeburghesi* di J. S. Bach, il *Dido and Aeneas* di H. Purcell, le *Sacrae Symphoniae* di G. Gabrieli, il *Gloria* e il *Magnificat* di A. Vivaldi, il *Te Deum* di M. A. Charpentier, le *Leçons de Ténèbres* di F. Couperin, la *Missa Alleluia* di I. Biber. Nel 2015 l'ensemble vocale e strumentale del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Vicenza ha realizzato, in prima esecuzione in tempi moderni, l'oratorio di Bonaventura Aliotti *La morte di S. Antonio di Padova*, del quale ha effettuato anche la registrazione discografica che uscirà prossimamente.

Molti docenti ospiti internazionali hanno collaborato con il Dipartimento tenendo corsi di musica d'insieme ed esibendosi a fianco degli studenti. Tra questi ricordiamo M. Huggett, N. North, T. Mathot, T. Koopman, S. Kuijken, H. Smith, D. Laurin, A. Bernardini e molti altri ancora. Numerosi gli allievi del Dipartimento che si sono distinti in questi anni in concorsi nazionali e internazionali.

Docenti e Classi del Dipartimento di Musica Antica:

ANTONELLO ROBERTO[1]: Organo – Musica d'insieme con organo
BAGLIANO STEFANO[2]: Flauto dolce – Musica d'insieme
BALDIN DILENO: Corno naturale – Musica d'insieme
BERTAGNOLLI GEMMA: Canto rinascimentale e barocco – Ensemble vocale – Improvv. e ornamentazione vocale
BOESSO STENO: Fagotto barocco – Storia e tecnologia degli strumenti a fiato
CASALE VINCENZO: Clarinetto storico – Musica d'insieme
CECCATO MARCO[3]: Violoncello barocco
COMPARIN PIERLUIGI: Canto cristiano medievale – Canto gregoriano – Musica d'insieme con coro
D'ARPA UMBERTO[4]: Strumenti e metodi della ricerca bibliografica
DI PASQUALE MARCO: Esegesi delle fonti per la pr. esecutiva – Iconografia musicale – Organologia – Storia del repertorio antico – Storia e storiografia della musica (barocca e classica) – Storia e tecnologia degli strumenti ad arco – Storia e tecnologia degli strumenti: pianoforte
FAZZINI DIANA[3]: Violone
HOFFMANN BETTINA: Viola da gamba – Violoncello barocco – Musica d'insieme
INGHISCIANO ANDREA[3]: Cornetto
LORENZETTI STEFANO: Accordature e temperamenti – Filologia musicale – Storia d. teoria e trattatistica musicale – Teoria del b. continuo
MARISALDI PATRIZIA: Clavicembalo – Musica d'insieme
MISSAGGIA FABIO: Violino barocco – Musica d'insieme
PASSADORE FRANCESCO: Semiografia musicale (per musica antica)
PIA JONATHAN[3]: Tromba rinascimentale e barocca
SIGNORINI LORENZO[5]: Organo – Improvvisazione organistica – Tecniche di improvvisazione
STAROPOLI MANUEL[3]: Traversiere
STONE TERRELL: Liuto – Musica d'insieme
VEZZANI STEFANO[3]: Oboe barocco
VIOLANTE IOLANDA[5]: Fortepiano
VOLTOLINA AMARILLI[5]: Organo – Letteratura allo strumento (clavicembalo)
YACUS DAVID[3]: Trombone rinascimentale e barocco
ZANOVELLO ENRICO: Organo – Prassi es. e rep. del basso continuo – Pratica del basso continuo – Realizzazione del recitativo e b. c.

---

[1] Direttore del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza per il triennio accademico 2016/17-2018/19.
[2] Direttore del Dipartimento di Musica Antica per il triennio accademico 2016/17-2018/19.
[3] Docente a contratto. [4] Bibliotecario del Conservatorio. [5] Afferisce al Dipartimento di Strumenti a Tastiera.